



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 febbraio 2011
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0227 (COD)**

**6291/11
ADD 1 REV 1**

**CODEC 190
MI 65
ENT 26**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER /CONSIGLIO

n. prop. Com: 16896/08 MI 528 ENT 309 CODEC 1752

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga le direttive 71/317/CEE, 71/347/CEE, 71/349/CEE, 74/148/CEE, 75/33/CEE, 76/765/CEE, 76/766/CEE, e 86/217/CEE del Consiglio relative alla metrologia
(prima lettura)
- Adozione dell'atto legislativo (AL + D)
= Dichiarazioni

Dichiarazione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Ai sensi dell'articolo 25 della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura, il Parlamento europeo e il Consiglio invitano la Commissione a riferire, al più tardi entro il 30 aprile 2011, sugli effetti dell'attuazione della direttiva e, se del caso, a presentare una proposta legislativa.

In tale contesto, e in conformità dei principi del miglioramento della regolamentazione (ivi comprese, ove opportuno, una valutazione di impatto e una consultazione pubblica), si procederà a una valutazione intesa a determinare se e, in caso positivo, in quale misura sia necessario estendere la portata della direttiva 2004/22/CE allo scopo di includervi uno o più degli strumenti di misura attualmente disciplinati dalle direttive 71/317/CEE, 71/347/CEE, 74/148/CEE, 75/33/CEE, 76/765/CEE, 76/766/CEE, e 86/217/CEE.

Sarà anche riesaminata la data fissata per l'abrogazione di dette direttive, in funzione dell'esito della valutazione in questione, allo scopo di garantire la coerenza dell'azione legislativa dell'Unione nel campo degli strumenti di misura.

**Dichiarazione comune delle delegazioni bulgara, francese, austriaca
e portoghese**

Le decisioni relative alla deregolamentazione dovrebbero basarsi su un'analisi globale degli effetti che producono sulle esigenze degli Stati membri in termini di regolamentazione nonché sull'impatto che la deregolamentazione stessa avrà sul funzionamento del mercato interno. Bulgaria, Francia, Austria e Portogallo ritengono che l'armonizzazione nell'ambito del mercato interno rappresenti uno strumento efficace per assicurare un sistema snello per gli scambi all'interno dell'UE che offre garanzie ai consumatori e ad altri utenti sotto il profilo della sicurezza e accuratezza degli strumenti. A questo proposito, la soppressione degli strumenti di armonizzazione, che potrebbero continuare a provare la loro utilità per gli operatori economici, rappresenta un passo indietro rispetto all'acquis del mercato interno, non compensabile unicamente dal reciproco riconoscimento. Ne consegue che gli Stati membri potrebbero essere indotti a introdurre regolamenti divergenti in merito a strumenti per i quali, fino a quel momento, le norme erano identiche.

Affinché le abrogazioni previste non indeboliscano il funzionamento efficace del mercato interno e non intacchino la fiducia dei consumatori europei, la Bulgaria, la Francia, l'Austria e il Portogallo sottolineano l'importanza di esaminare, all'atto della revisione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura, l'opportunità di includere gli strumenti attualmente contemplati dalle direttive abrogate. La relazione di valutazione della Commissione dovrebbe tenere conto in particolare:

- dell'impatto della soppressione dell'approvazione CEE del modello e dei marchi di verifica CEE sulla sorveglianza del mercato;
- dell'esigenza degli Stati membri di regolamentare questi prodotti e delle conseguenze economiche sui produttori derivanti dall'applicazione di un numero significativo di regolamenti nazionali con marchi ad hoc;
- dell'opportunità di fissare requisiti comuni di base con una presunzione di conformità fondata su standard armonizzati o su raccomandazioni internazionali, allo scopo di prevenire la frammentazione sul mercato interno.

Dichiarazione dei Paesi Bassi sulla metrologia

Come già fatto presente durante le discussioni in sede di Coreper, i Paesi Bassi non sono favorevoli all'abrogazione della direttiva 71/349/CEE (cisterne dei natanti) con effetto dal 1° luglio 2011, mentre le altre sette direttive sono abrogate dal 1° dicembre 2015.

Non si prevede nuova normativa dell'Unione, eventualmente in esito alla consultazione pubblica sulla direttiva relativa agli strumenti di misura, fino al 2015. Onde evitare un vuoto giuridico, i Paesi Bassi ritengono di elaborare una normativa nazionale per il periodo 2011-2015.

Nei Paesi Bassi sono rilasciati su base annuale da 100 a 150 certificati per le cisterne delle navi.

Dichiarazione dell'Austria sulla metrologia

Come già fatto presente durante le discussioni in sede di Coreper, l'Austria non è favorevole all'abrogazione della direttiva 71/349/CEE (cisterne dei natanti) con effetto dal 1° luglio 2011, mentre le altre sette direttive sono abrogate dal 1° dicembre 2015.

Non si prevede nuova normativa dell'Unione, eventualmente in esito alla consultazione pubblica sulla direttiva relativa agli strumenti di misura, fino al 2015. Onde evitare un vuoto giuridico, l'Austria ritiene di elaborare una normativa nazionale per il periodo 2011-2015.

Dichiarazione della Francia sulla metrologia

La Francia non è favorevole all'abrogazione della direttiva 71/349/CEE (cisterne dei natanti) con effetto dal 1° luglio 2011, mentre le altre sette direttive sono abrogate dal 1° dicembre 2015.

Non si prevede nuova normativa dell'Unione, eventualmente in esito alla consultazione pubblica sulla direttiva relativa agli strumenti di misura, fino al 2015. Onde evitare un vuoto giuridico, la Francia elaborerà una normativa nazionale con effetto a decorrere dal luglio 2011.
